

stesso cingere i ferri a' suoi piedi, e non lo abbandonò mai finchè durava il suo processo. Non fu atto di giustizia condannare un capitano perchè vinto; ma Antonio Grimani non odiò, non maledisse la patria; anzi più tardi lo troveremo ancora, e fra i dolori dell'esilio, lo vedremo scordare le offese ricevute, e adoperarsi a salvare la patria; e vedremo la patria far solenne emenda delle ingiustizie, levandolo al seggio ducale. La perdita di città in riva al mare nella Morea fu conseguenza della guerra. Nelle epoche antecedenti, quasi ogni guerra ebbe per fine un acquisto; da quindi innanzi, quasi ogni guerra ha recato una perdita.

Venendo ora alle cose d'Italia, noi non diremo guerra l'assalto di Trieste fatto da' Veneziani per causa di commercio. I Triestini furono soccorsi dai Tedeschi. Pio II s' intromise, e le cose si acquietarono. Ma un gran fatto avvenne in questo mezzo; la lega d'Italia contro la repubblica. Ne fu causa il possesso del Polesine di Rovigo, che gli Estensi non potevano perdonare ai Veneziani, come questi non perdonavano agli Estensi le saline di Comacchio. Sisto IV non perdonava alla repubblica l'aver negato soccorsi a Girolamo Riario conte d'Imola, nipote di lui. Il re di Napoli non perdonava la potenza grande de' Veneziani sull'Adriatico, e gli accusava di avere incitato i Turchi all'impresa d'Otranto, che fu miseramente messa a sacco. Accusa replicata di poi, ed anche dal Darù. Si osservò, che l'armata veneziana seguì la turchesca senza offenderla; si volle complice la signoria di quella sventura. Ma, se non erriamo, pare che l'accusa cada, ove si noti, che dopo lunga guerra (nella quale i cristiani non recarono soccorsi alla repubblica) era fermata la pace che fu acquistata a duro prezzo. I Turchi, incitati dalla cupidità e dalla religione, non potevano starsene colle mani alla cintola; assaltato Rodi inutilmente, sfogarono le ire sopra Otranto. Quando mossero ver questa città, l'armata veneta li seguì per osservare se arrestavano; e se proseguivano a' danni loro, si raccendeva nuova guerra. I Turchi non erano popolo di sicura fede; erano potentissimi, e la repubblica per difendere Otranto non poteva incontrare guerra nuova.